

Economia. E la ripresa è troppo lenta
**Toscana, incubo 2009:
40mila posti perduti**

FIRENZE. Un anno orribile il 2009 per l'economia toscana. Sono andati perduti 40mila posti di lavoro e per ora la ripresa è troppo lenta. Crollo di consumi e investimenti.



EFFETTO CRISI

Cifre choc in Toscana: prodotto interno lordo positivo nel 2010 (+0,7%) ma non basta

Ottantamila posti di lavoro in meno

Sono stati 35mila nel 2009, saranno altrettanti quest'anno. La ripresa solo nel 2012

di Gabriele Firmani

Trentacinquemila posti di lavoro persi in Toscana nel 2009, circa 40mila dall'inizio della crisi economica. Dato che potrebbe ulteriormente aggravarsi arrivando a superare quota 80mila unità, entro la fine del 2010, qualora le prospettive di crescita dell'intera economia regionale dovessero rimanere ridotte. Perdita anche nel 2011, segno più solo nel 2012.

Al momento siamo ancorati all'attuale previsione di un modesto + 0,7%, nel 2010, in termini di Prodotto interno lordo. L'impetosa analisi che certifica il 2009 come l'anno «con la più acuta crisi che abbia mai interessato anche la nostra regione dal 1929 a oggi», arriva dalla presentazione del rapporto sulla situazione economica della Toscana, elaborato dall'Irpet (Istituto regionale di programmazione economica) in collaborazione con Unioncamere.

Il dato consuntivo sul Pil toscano nel 2009 parla di un arretramento del -5%, di poco superiore alla media nazionale, -4,9%. Per il 2011 e 2012 prevista una crescita rispettivamente del +1% e +1,4% che dovrebbe così portare il reddito complessivo toscano a raggiungere nuovamente i livelli pre-crisi soltanto nel 2015.

«Il brusco calo del 2009 - ha sottolineato Renato Panici, responsabile per l'Irpet della redazione del rapporto - è conseguenza del forte choc di domanda da parte sia della popolazione residente che non residente: la ripresa potrà subire un'accelerazione soltanto a seguito di un recupero dell'export».

Fra i settori più colpiti nel corso dell'«annus horribi-

lis» 2009, troviamo i comparti della moda e della meccanica nei quali i cali produttivi hanno superato la soglia del 20%; meglio è andata per il settore terziario, -1,9%, con settori come quelli legati all'informatica o comunque a produzioni ad alto contenuto tecnologico, che non si sono mai portati in terreno negativo.

«Sebbene l'eredità che il 2009 ha lasciato al 2010 - ha aggiunto Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana - sia stata molto pesante, i dati relativi ai primi mesi di quest'anno fanno ben sperare circa la possibilità di un rafforzamento dell'attuale recupero trainato soprattutto dal ripresa della domanda mondiale».

Nel 2009 la crisi internazionale ha colpito la Toscana principalmente sul fronte delle esportazioni che, dopo una riduzione del 5,9% nel 2008, sono ulteriormente diminuite del 14,1%. Questa caduta ha comportato di conseguenza un netto calo degli investimenti, diminuiti del 13,6%. Ma la fase recessiva ha colpito pesantemente anche i consumi delle famiglie (il reddito disponibile è calato del 2,4%), quelli dei residenti ed ancor più quelli dei turisti: nel complesso, i consumi interni sono diminuiti del 2,1%, più che in Italia.

Una crisi, quella che stiamo attraversando, secondo il presidente della Regione Enrico Rossi che sta emarginando soprattutto i giovani, «una parte di società che non può restare esclusa».

L'idea, a questo riguardo, annunciata al termine della presentazione del rapporto, è quella di «utilizzare i fondi comunitari riservati alla formazione per favorire il loro ingresso nel mercato del lavoro». Più in generale, per risollevare l'intera economia regionale, «augurandosi di non dover fare i conti con i gravi effetti che si prospettano con l'iniqua manovra annunciata dal governo». Occorre, secondo Rossi, «mobilitare il capitale privato per andare a realizzare quelle fondamentali infrastrutture che mancano alla Toscana».

Quanto all'attuale sistema che garantisce servizi gratuiti all'intera platea di cittadini a prescindere dalle effettive disponibilità di reddito, Rossi tiene a puntualizzare il suo pensiero: «Di fronte al rischio di dover lasciare fuori la parte più debole della società, penso che non equivalga a una bestemmia dire che è lecito far pagare maggiormente chi ha di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decisivo il crollo dell'export, degli investimenti e dei consumi. Per tornare ai livelli pre-recessione bisogna attendere il 2015



**POSTI DI LAVORO
PERSI IN TOSCANA**

*Nel 2010
la disoccupazione
potrebbe
superare
la soglia del 7%*

- ▶ **35mila nel 2009**
Altri **35mila**,
secondo le previsioni,
nel 2010
- ▶ **Nel 2011:**
-3.400
Nel 2012 la ripresa:
+10.500
- ▶ **Prodotto interno
lordo nel 2010:**
+0,7%.
Nel 2011: **+1%.**
Nel 2012: **+1,4%**
- ▶ **Esportazioni:**
-5,9% nel 2008,
-14,1% nel 2009

fonte: Irpet